IL CASO VILLA GUZZI SI FA AVANTI IL CONSIGLIO DI ZONA 3

«Il parco? Possiamo gestirlo noi»

Rusconi: «Pronti ad aprirlo tre giorni la settimana». Custodia e parcheggi i problemi

DI **GERMANO CAMPIONE**

OLATE "Richiesta gestione parco Villa Guzzi". Questo il punto all'ordine del giorno che è stato discusso la settimana scorsa nella seduta del consiglio di zona 3. Dice il presidente **Alfredo Rusconi**: «Abbiamo fatto richiesta al Comune di gestire direttamente, come consiglio di zona, il parco che potrebbe servirci per tutte le nostre iniziative. Siamo sempre in cerca di spazi. L'area verde potrebbe restare aperta per tre giorni la settimana, ma altre soluzioni sono possibili».

Da anni si parla della fruizione di uno dei posti più belli di Lecco, un vero polmone verde con alcune specie botaniche molto rare, al centro del quale si trova il famoso palazzotto di Don Rodrigo, così come è stato ipotizzato dall'abate Antonio Stoppani e da monsignor Andrea Spreafico, studioso del Manzoni. L'edificio di proprietà degli Arrigoni, passò ai Carpi, poi ai Salazar, ai Ferrari e ai Guzzi e infine al Comune di Lecco. Quell'edificio, ora considerato come il Palazzo dello Sport in quanto sede del Coni provinciale, nel 1937 fu ristrutturato dall'architetto Cereghini.

Il parco che negli anni scorsi è stato gestito dal Wwf e poi dall'Associazione naturalistica lombarda, ha aperto più volte le porte ai visitatori per giornate di festa con visite guidate, esibizioni musicali ed anche per manifestazioni sportive. Il percorso tra i viali e i sentieri è molto suggestivo, anche se qualcuno ha posto l'accento su qualche problema di sicurezza. La questione numero uno riguarda la presenza di un custode che è importante ai fini dell'utilizzazione pubblica. I locali per ospitare una persona o un nucleo familiare ci sono. Si tratta solo di superare certi intoppi burocratici. Secondo il parere di molti abitanti della zona, il parco dovrebbe restare aperto tutti i giorni, con orari stabiliti, come avviene per i parchi Belvedere, dell' Eremo, di villa Gomes, di palazzo Belgiojoso.

«È un vero peccato - affermano diversi residenti di Olate- che un patrimonio verde così bello e grande non possa essere utilizzato dai lecchesi. Se ci sono in alcuni punti del tracciato problemi di sicurezza, si risolvano tranquillamente. A tutto c'è rimedio. La presenza di un custode però è indispensabile».

La seconda questione riguarda la gestione dell'area verde che dovrebbe essere a cura di una associazione in collaborazione con il Cdz 3. Finora è stata meritoria l'opera dei volontari che negli scorsi anni hanno provveduto alla pulitura degli spazi verdi, dei vialetti, gestendo anche il gattile, posto all'interno del parco. Gattile che costituisce pure un motivo di attrazione per i bambini che si fermano a curiosare dietro la zona recintata.

Secondo alcuni ambientalisti, nel parco dovrebbe essere vietato l'ingresso di auto e moto (escluso il piccolo piazzale riservato al Coni). I visitatori (quelli anziani potrebbero farsi accompagnare in auto sino all'ingresso) devono entrare a piedi e muoversi liberamente. Il parco è abbastanza attrezzato, però è necessaria la realizzazione di alcune piccole infrastrutture. Per i più anziani altre panchine e qualche tavolo; per i più piccoli giochi, altalene, scivoli. In una zona da definire potrebbe essere creato uno spazio per esibizioni teatrali e musicali. Da realizzare anche un percorso naturalistico alla scoperta degli alberi più belli e delle piante più rare. Per varie iniziative (mostre, mercatini, feste folk, gare sportive) occorrerebbe coinvolgere qualche sponsor ed avere l'appoggio di gruppi e associazioni, come Lions e Rotary. Anche i problemi finanziari sono superabili, se si ha la volontà di cambiare registro. È un vero peccato che un'area verde di così vaste proporzioni venga utilizzata una tantum per iniziative sporadiche e senza una precisa programmazione. Il parco di villa Guzzi che è raggiungibile anche dal rione di Bonacina, se verrà aperto al pubblico, potrà creare qualche problema lungo via allo Zucco, che è stretta e tortuosa. Abbiamo sentito qualche abitante della via che è abbastanza preoccupato per eventuali soste selvagge, registratesi già nelle giornate di happening al parco. «È giusto che il parco venga aperto al pubblico- ci ha detto una residente- però bisogna vietare in modo assoluto la sosta di auto in via allo Zucco».

IL GIARDINO DELLA DISCORDIA Il parco di Villa Guzzi durante una giornata di apertura al pubblico.

IN CONSIGLIO

E Teti garantisce: «Verifiche in corso»

Non c'è che dire: il caso del parco di Villa Guzzi è molto sentito dai lecchesi. A tal punto da essere oggetto di un ordine del giorno in consiglio comunale firmato da **Martino Mazzoleni** e **Fausto Crimella**, entrambi consiglieri del Pd. Dell'argomento si è parlato nella seduta di lunedì scorso: i consiglieri di opposizione chiedevano alla maggioranza di verificare quanto svolto dai volontari ai quali una convenzione - che scadrà nelle prossime settimane - ha affidato la gestione del parco e di rivedere anche la stessa in modo da evitare ogni ostacolo in futuro all'apertura del parco al pubblico. In buona sostanza, rivedere la situazione attuale e affidare a qualcun altro il compito di aprire i giardini della dimora allo Zucco. «L'assessore al Patrimonio **Luca Teti** - dichiara Mazzoleni - ha garantito che entro l'estate saranno effettuate tutte le verifiche sull'effettivo rispetto della convenzione, che è in scadenza, come da noi richiesto. Inoltre, Teti ha affermato che è intenzione dell'amministrazione individuare nuove forme di gestione, anche con una diversa associazione (già sono in corso alcuni contatti), che garantiscano la massima fruibilità del parco da parte del pubblico. Di fronte a tali assicurazioni, abbiamo temporaneamente sospeso il voto dell'odg richiedendo di essere regolarmente aggiornati sugli sviluppi in merito alla questione. Riproporremo comunque l'ordine del giorno se avvertiremo che l'amministrazione non è in grado di garantire quanto promesso. Questo perché il nostro obiettivo è di aprire, finalmente, il parco a tutti e non a pochi privilegiati. Dopo tante promesse disattese ci aspettiamo che, per una volta, alle parole seguano i fatti».

L'INTERVENTO

«Ma noi l'abbiamo curato con dovizia»

Riceviamo e pubblichiamo una lettera sul caso della gestione del parco di Villa Guzzi a firma del presidente dell'associazione ambientalista che ha sede nel parco.

Con la presente vogliamo porre l'attenzione sul lavoro di volontariato svolto dalla nostra associazione a partire dal 2002 per la riqualificazione e la pulizia costante del suddetto parco, in risposta alle ultime illazioni sollevate sull'attuale gestione. Intendiamo quindi fare luce e rispondere alle polemiche sollevate dal Cdz 3 e da alcuni cittadini residenti a Olate. Vogliamo sottolineare lo stato di completo abbandono in cui si trovava il parco nel momento in cui il Comune ha affidato la gestione alla nostra associazione e il costante lavoro, non retribuito, svolto dai nostri volontari, prima per riportarlo in condizioni ottimali e poi per mantenerlo tale.

La validità del nostro operato è testimoniata anche dal verbale redatto dai vigili urbani in occasione della giornata di apertura al pubblico, svoltasi in data 24 maggio 2009, in cui viene riportato l'eccellente stato di manutenzione dell'erba e dei viali. La stessa è stata riscontrata anche da quei cittadini di Olate che hanno visitato il parco in tale occasione, al contrario di quanto affermato dal Cdz 3 e dai pochi cittadini promotori della polemica sulla cattiva gestione e la presenza di "strani manufatti" nelle aree del parco. Tali "manufatti" sono installazioni non permanenti, realizzate con materiali rigorosamente naturali, create dallo scultore **Alessandro Sala**, volontario della nostra associazione, in merito al concorso artistico gratuito "Le stagioni degli alberi", a cui partecipano giovani artisti provenienti da tutta Italia. Tutto il lavoro svolto durante gli anni della nostra gestione del parco,a partire dal suo recupero fino al mantenimento delle condizioni attuali, è testimoniato da pannelli fotografici che illustrano la costante progressione dei lavori. A tale proposito stiamo organizzando una giornata di festa a metà luglio, a cui sono invitati tutti i cittadini lecchesi, con concerti, la presentazione delle opere partecipanti al concorso "Le stagioni degli alberi"e l'illustrazione dei progetti sociali ed ambientali promossi dall'associazione e del lavoro di manutenzione svolto nel parco stesso.

I manufatti contestati? «Opere non permanenti dello sculture Alessandro Sala»

Alla luce di tutto questo, siamo certi di aver svolto il compito affidatoci dal Comune nel migliore dei modi, non solo per quanto concerne la pulizia dello spazio in gestione, ma anche per la sua apertura al pubblico e utilizzazione per manifestazioni di interesse per tutta la cittadinanza. Rinnoviamo quindi l'invito a prendere visione del lavoro svolto a tutti coloro che hanno denigrato il nostro operato e, più in generale, a tutti coloro che sono interessati alla valorizzazione di uno spazio verde di tale importanza per la città di Lecco.

Cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Cristian Lanfranchi

presidente dell'associazione Naturalistica lombarda e Coricancha